



**Con l'Assemblea organizzativa della SgbCisl dell'Alto Adige prosegue il cammino di confronto sindacale in casa Cisl verso l'appuntamento nazionale del 16 novembre a Riccione.**

Tante le sfide per il sindacato anche in questo territorio un tempo isola felice ma in cui non mancano le difficoltà.

Ecco allora che tra gli obiettivi indicati dal segretario generale Michele Buonerba c'è quello dell'ulteriore sviluppo del welfare integrativo, infatti a fronte di risorse pubbliche sempre più carenti, la SgbCisl vuole ora affrontare il capitolo sanità - introducendo a livello territoriale un Fondo sanitario effettivamente integrativo di quella pubblica - ma anche il complesso ambito della conciliazione lavoro e famiglia

Usr Alto Adige. Ragazzini: "Con le assemblee rafforziamo il territorio e l'impegno sindacale anche a livello europeo"

## Credibilità: per il sindacato passa anche dal bilancio sociale

**B**olzano (*nostro servizio*). Apuntamento a Bolzano per l'Assemblea organizzativa della SgbCisl, tappa programmatica importante per l'organizzazione per prepararsi alle molteplici sfide che attendono il sindacato. La SgbCisl si è dotata di uno strumento eccezionale per essere in grado di affrontarle, elaborando il suo primo Bilancio sociale. La presentazione del Bilancio Sociale è stato il primo punto trattato nel corso dell'Assemblea. "Siamo il sindacato di gran lunga più rappresentativo nella Provincia di Bolzano e questo aumenta la nostra responsabilità sociale. Senza rendicontazione sociale, però, non possiamo esercitare un ruolo sociale. Vogliamo rendere conto di quello che facciamo e per essere in grado, attraverso questo strumento, di prendere le decisioni organizzative necessarie al raggiungimento degli obiettivi affrontando al meglio i problemi emergenti da una società sempre più complessa e frammentata" ha spiegato il segretario generale Michele Buonerba. E di sfide di affrontare, a livello locale, ce ne sono tante. Buonerba ne ha indicate alcune delle più importanti, come lo sviluppo del welfare integrativo. Dopo l'esperienza positiva del fondo regionale di previdenza complementare Laborfonds, ora il sindacato, a fronte di una società che invecchia e di risorse pubbliche sempre più carenti, vuole affrontare il capitolo sanità, introducendo a livello territoriale un Fondo sanitario effettivamente integrativo di quella pubblica, ma anche l'ambito conciliazione lavoro e famiglia. La SgbCisl punterà anche sulla bilateralità territoriale, che può dare importanti risposte, soprattutto negli ambiti degli ammortizzatori sociali. "Ai nostri associati garantiamo un'assistenza capillare e di qualità. Ai servizi storici possiamo però aggiungere di nuovi, ad esempio in caso di disagio lavorativo. Non per ultimo, vogliamo puntare fortemente sulla comunicazione, utilizzando di più i social media" così Buonerba.

"Siamo un territorio particolare, dal punto di vista culturale ed economico, con un modello organizzativo che poggia sulla multiculturalità. L'autonomia speciale della Provincia di Bolzano non deve solo tutelare le minoranze linguistiche, ma deve anche migliorare le condizioni di vita e di lavoro nella nostra provincia" ha affermato il segretario genera-

le aggiunto Dieter Mayr. "Dobbiamo anche considerare la presenza di contratti collettivi di primo livello e di una Giunta provinciale che ha ampie competenze. Ciò non significa solo avere maggiori responsabilità, ma ci permette di avere ampi margini e più spazi di concertazione. Dobbiamo essere in grado di poter esercitare al meglio il nostro ruolo. Vogliamo mettere in campo proposte e richieste concrete, realizzabili, per raggiungere il miglior obiettivo possibile".

Territorio, contrattazione e servizi sono tre dei punti sui quali si è soffermato il segretario confederale Cisl Piero Ragazzini: "Le Assemblee organizzative hanno il compito di realizzare gli obiettivi di rafforzamento del territorio, e contemporaneamente di rafforzare l'impegno sindacale anche a livello europeo". E ancora. "L'operazione - sottolinea Ragazzini - si collega a uno dei punti cardini della discussione, che è il modello contrattuale sul quale stiamo sfidando Confindustria, un modello che rafforzi il secondo livello contrattuale, aziendale e territoriale". Inoltre Ragazzini ha parlato anche della necessità di rafforzare i servizi, offrendo nuovi servizi agli associati, per esempio servizi che accompagnino i lavoratori nell'ambito dell'incrocio tra domanda e offerta sul mercato del lavoro. Al termine dei lavori, i delegati presenti hanno approvato il documento finale, che afferma le specificità della SgbCisl e del territorio, e riassume i temi chiave del futuro: contrattazione, bilateralità, rafforzamento della tutela individuale e collettiva.

Armin Pircher

### Alto gradimento per il sistema servizi sul territorio

**B**olzano (*nostro servizio*). In una società sempre più complessa e frammentata il sistema dei servizi offerti dal sindacato assume un ruolo sempre più rilevante per il cittadino. A conferma di ciò parlano chiaro i numeri del Patronato e del Caf della Provincia di Bolzano. In un territorio con poco oltre mezzo milione di cittadini, il Caf assiste ogni anno oltre 30.000 persone, di cui ben il 72 % sono iscritti al sindacato. Le pratiche trattate sono oltre 47.000.

"In tutta la provincia assistiamo gli utenti nella compilazione di 30.000 dichiarazioni dei redditi, 6.000 delle quali soltanto nel nostro ufficio" racconta Andreas Rainer, operatore del Caf di Bressanone. Rainer, oltre all'assistenza fiscale, si occupa anche delle consulenze in materia di previdenza integrativa di carattere regionale. "Il trend è positivo, l'attività è in forte aumento - spiega Rainer -. Sono alla SgbCisl da otto anni. Per i primi cinque anni mi sono occupato prevalentemente di vertenze. Allora eravamo in due, ora i collaboratori che se ne occupano sono molti di più. Tre anni fa sono passato al Caf e in questo periodo ho constatato come sempre più persone si rivolgano a noi per chiedere assistenza".

I numeri confermano come il numero di utenti sia sensibilmente salito nel corso degli anni, arrivando a oltre 31.000 nel 2014 in tutta la provincia, con un incremento del 6% rispetto al 2012. Nello stesso periodo le pratiche gestite sono state oltre 47.000 con un aumento rispetto al 2012 del 16,6%.

"Riusciamo a fare fronte a questi carichi di lavoro e al forte afflusso di persone grazie a grossi sforzi e anche alla collaborazione e al sostegno di tutti colleghi - conclude Rainer -. Chi si rivolge a noi, gli utenti tutti, i nostri iscritti, sono più che soddisfatti e

questo è appagante. Inoltre, attraverso il nostro lavoro e il nostro impegno, molte delle persone che si rivolgono al nostro Caf si iscrivono al nostro sindacato".

Gli fa eco Anna Barbieri, da quattro anni operatrice dell'Inas nella sede di Bolzano: "A volte è difficile gestire la mole di lavoro che abbiamo. Cresce costantemente il numero delle persone che si rivolgono a noi, il contesto normativo è complesso e cambia continuamente e non vanno dimenticate le molte prestazioni aggiuntive a livello locale. Spesso le persone non sono ben informate o addirittura malinformate, le regole cambiano di continuo e non è sempre facile tenere il passo. Nonostante ciò il lavoro è bello, mi piace dare una mano alle persone, poterle aiutare, informarle e consigliarle al meglio. Le giornate non sono mai uguali, e ogni giorno s'impara qualcosa di nuovo".

Di fatto, in Provincia di Bolzano ci sono prestazioni che nel resto del Paese non ci sono. C'è un Welfare Sociale che prevede, ad esempio, il pacchetto famiglia regionale, con normative, scadenze, requisiti e modulistiche diverse che impegnano molto. Inoltre c'è la Durr, la dichiarazione unificata del reddito e patrimonio, che occorre presentare per accedere alle prestazioni sociali locali, è la pratica più richiesta al Patronato, seguita dalle indennità di disoccupazione e dalle domande per gli assegni al nucleo familiare. Tutto questo ha portato ad un totale di oltre 37.000 pratiche gestite dal Patronato Inas nel 2014, che equivale ad un +17% rispetto al 2012.

Numeri molto soddisfacenti per un sistema di servizi che non solo vede aumentare il numero degli utenti e delle pratiche gestite, ma che riesce a dare un contributo importante al sindacato e alla collettività.

Arm. Pirch.

